

Nel 2019 pubblicati 237 libri al giorno Nel 2020 perdite per nove editori su dieci Nel 2021 più qualità e meno giacenze?

di Alessandro Melia

In attesa di leggere le novità del nuovo anno, come "Il Silenzio" di Don DeLillo o "I libri di Jacob" di Olga Tokarczuk, sono usciti nei giorni scorsi due report - uno dell'Istat, l'altro dell'Aie - che ci permettano di ragionare sul futuro dell'editoria italiana. Quello dell'Istat si riferisce alla produzione libraria 2019, nel mondo precedente al "coronavirus". Cosa dicono i dati? Che in quel mondo venivano pubblicati in media 237 libri al giorno, ben 86.475 in un anno, di cui quasi il 60% costituito da novità. A fronte di questa produzione però, una grande quota restava invenduta: il 22% degli operatori del settore dichiarava giacenza e reso per oltre la metà dei titoli pubblicati. Poi è arrivato il Covid-19, che ha causato nel 2020, per nove editori su dieci, una perdita consistente del proprio fatturato: uno su tre dal 25 al 50% in meno, circa uno su quattro ha stimato una flessione compresa tra il 50 e il 75%, mentre solo il 7,4% ha previsto di non subire perdite. Decisiva l'assenza di saloni, festival e presentazioni dal vivo. Gli scenari più negativi in termini di fatturato sono stati pro-



spettati dagli operatori della piccola e micro-editoria: un micro editore su cinque ha previsto una perdita di oltre il 75% e un piccolo editore su quattro ha stimato il calo tra il 50 e il 75%. Nell'anno appena iniziato è probabile che questa contrazione continui, ma l'Associazione italiana editori (e qui veniamo al secondo report) ha fatto sapere, invece, che le vendite a Natale sono andate bene. I dati saranno rivelati il 29 gennaio, durante la Scuola per Librai Um-

bertò ed Elisabetta Mauri, ma si possono fare già delle considerazioni. Per capire il futuro dell'editoria, le performance da analizzare attentamente riguarderanno le vendite online e la tenuta delle librerie di quartiere, che si accompagna a una difficoltà delle librerie nei centri cittadini e nei centri commerciali. Il presidente dell'Aie, Riccardo Franco Levi, si è augurato che "il governo e il parlamento continuino a sostenere la cultura e la lettura".



di Alessandro Melia

Nadia Terranova

Non sono mai stata via

[ruellalla edizioni]

Se si vogliono avvicinare i giovanissimi alla lettura, più che le campagne promozionali passano le storie raccontate bene. Sono libri come questo di cui abbiamo bisogno. Con semplicità e incanto, Nadia Terranova racconta la vita travagliata e coraggiosa della filosofa Maria Zambrano (ahimè figura sconosciuta nelle scuole italiane), la sua poetica, la condizione di esiliata, l'invenzione della parola "disnascere", che significa avere accesso al sogno e alla memoria, alla parte più autentica di noi. Magnifiche le illustrazioni di Pia Valentinis che accompagnano il testo.



Susan Sontag

Malattia come metafora

[Nottetempo]

"La malattia è il lato notturno della vita": con queste parole Susan Sontag, nel 1978, dava alle stampe uno dei saggi che la faranno conoscere in tutto il mondo. A distanza di quarant'anni dall'ultima edizione, Nottetempo ripubblica il testo integrale insieme a "L'Aids e le sue metafore". Per il lettore è l'occasione di conoscere meglio la scrittura e il modo di ragionare di uno delle intellettuali più influenti del Novecento. Il tema di questi due saggi non è la malattia fisica, ma l'uso figurato o metaforico della malattia, il cancro e la tbc, a partire dall'Ottocento, furono ritenute malattie della passione.



Andrea Caterini

L'oblio della figura

[Sillabe]

Si può dipingere il proprio raccoglimento? È la domanda che Andrea Caterini si è posto per anni osservando le opere di Giorgio Morandi. In questo breve ma denso saggio, lo scrittore e critico ci porta nella stanza del pittore bolognese per farci capire il significato e la natura di bottiglie, vasi, scatole, brocche, ciotole. Morandi cercava una lingua deprivata di parole, lì dove in assenza di parole, è l'immagine a creare tutto il sistema di significazione. E gli oggetti sono cari a Morandi perché "sono le cose che si amano". Nel libro trovano spazio anche Maurice Blanchot e Pascal. Da leggere per imparare.



Gabriele Galloni

Bestiario dei giorni di festa

[Ensemble]

La raccolta postuma del poeta Gabriele Galloni, scomparso pochi mesi fa a soli 25 anni, si compone di quaranta poesie brevi, quasi tutti di tre versi endecasillabi, sul modello dei bestiari medievali e del "Bestiario" di Apollinaire. Si riconoscono anche i toni di Esopo e la poesia didascalica settecentesca. Leggera è una "festa" per il cuore e per la mente. Come ha sottolineato l'amico e poeta Giorgio Ghiotti, sono poesie "piene di genio, di ironia, commoventi". Come il camaleonte: "Somiglia sempre a quello che non è. / A volta è un albero, a volte un'altra bestia - / di notte capita che sembri me".



Antonio Di Grado e Barbara Distefano

La Sicilia di Leonardo Sciascia

[Giulio Perrone editore]

Uno dei libri più interessanti usciti per celebrare il centenario della nascita di Leonardo Sciascia lo hanno scritto Antonio Di Grado e Barbara Distefano, che accompagnano il lettore nei luoghi cari allo scrittore siciliano, l'ultimo a tenere in vita l'utopia di una fiera diversità antropologica, di un'isola laboratorio del pensiero critico. Dalla aula scolastica di Racalmuto alle carceri dello Steri, dalla zolfara di Assoro alla casa di viale Scaduto, il volume propone un itinerario di luoghi imperdibili per la biografia di Sciascia, alternando fantasmi delle tracce che essi hanno lasciato nei testi dello scrittore, al racconto di ciò che sono diventati oggi.



Ferruccio Mazzanti

Timidi messaggi per ragazze cifrate

[Wojtek edizioni]

Questo romanzo d'esordio narra le vicende di Grot, un hikikomori (termine giapponese per definire chi decide di ritirarsi dalla vita sociale) che vive recluso da tre anni e ha un solo modo per comunicare con l'esterno: inviare messaggi d'amore criptati a donne sconosciute. Non è semplice seguire il testo, ma l'obiettivo è avvicinare il lettore alla scoperta delle scritture segrete. Inoltre il libro rientra nel "Progetto Wu", che vuole mettere in comunicazione forme e linguaggi distinti tramite lo strumento della "realtà aumentata". All'interno il lettore troverà un segnalibro ad hoc.

